

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.10.15	Quotidiano	VV	23

■ NICOTERA Confermata la spaccatura della sezione cittadina alle regionali «Consiglio, minoranza assente»

Intervista esclusiva al segretario provinciale del Psi Gianmaria Lebrino

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - La situazione finanziaria dell'ente non è rosea, per non dire disastrosa. Le diverse anticipazioni di cassa richieste parlano chiaro. Le condizioni del mare destano preoccupazione, analisi Legambiente e pareri Arpacal alla mano, sebbene ci sia stato un finale di stagione "caraibico". La stazione ferroviaria è ormai una struttura fantasma. I musei peggio che andar di notte. Il territorio è sprovvisto di un servizio sanitario adeguato. Per non parlare di dissesto idrogeologico e qualità, dubbia, della fornitura di acqua potabile. Eppure è da mesi che dentro, e anche fuori purtroppo, palazzo Convento, sede della casa comunale, il dibattito langue. Eppure Nicotera rivestiva e riveste, al di là della retorica passatista, un'importanza cruciale, quale "porta" di ingresso dal vibonese al reggino e viceversa. Non a caso era, infatti, punto di riferimento per l'intera piana di Gioia Tauro, con le sue rinomate scuole e la sua splendida spiaggia, sino a pochi anni fa. Per capirci qualcosa, in questo rebus, abbiamo deciso di sentire alcuni giovani testimoni del loro tempo, impegnati in politica e nella società civile.

Il primo a cui abbiamo scelto di rivolgerci è Gianmaria Lebrino, segretario provinciale del Psi di Luigi Incarnato.

Come si spiega, segretario,



Gianmaria Lebrino, segretario provinciale del Psi

la totale anestesia del tessuto sociale e politico cittadino?

«Secondo me a qualche dinosauro non conviene che si parli. Si ha paura che si torni alla politica delle sezioni, a servizio della collettività. Dinosauri comunque aiutati dagli stessi giovani. Con le politiche familistiche e personalistiche non si va lontano».

«I dinosauri non vogliono che si parli»

Che rapporti ci sono con la sezione "Mico Famà" di Nicotera? C'è un embrione di dialogo con i compagni?

«Non finirò mai di ringraziare le persone alle quali ho detto grazie, e mi scuso per il gioco di parole. La rinascita del Psi vibonese è partita proprio da Nicotera e mi fa male ora vedere fermento altrove e assopimento

nella mia città. So quanto possono dare i compagni di valore di Nicotera, che per inciso sono attualmente senza tessera».

La decisione di non sostenere Guerriero alle ultime regionali da parte della sezione medmea, motivo delle attuali divisioni, come la legge.

«Certamente non è stata una decisione squisitamente politica. La ragione ufficiale è stata la mancata presentazione di una lista autonoma del Psi a livello regionale, cosa impossibile con lo sbarramento al 4%. Poi se non condividi il partito magari non vai a votare ma non sostieni il Pd. C'è evidentemente dell'altro. Non so cosa, ma sicuramente dell'altro. E' stato proba-

«L'intento è dialogare con chi lo merita»

bilmente qualcuno che ha influenzato gli altri, che per inciso si sono anche pentiti di questa scelta. Comunque mi preme sottolineare che in questo senso la sezione non è stata unanime».

Il consiglio comunale.

«E' un consiglio vuoto, ma non dobbiamo parlare in termini negativi solo della minoranza. Quest'ultima è chiaramente manchevole perché poco propositiva ma ciò che è grave è il vuoto amministrativo. Aiutato, indubbiamente, dalla mancanza di proposte però, ripeto a per difeso che le responsabilità dell'attuale situazione sono da ascrivere alla sola amministrazione».

Socialismo provinciale.

«Siamo proiettati verso le elezioni in alcuni centri del vibonese, come Santa Domenica, dove diremo la nostra a gran voce».

E a Nicotera? «Voglio continuare a dialogare con chi lo merita. Noi ci siamo, spetta agli altri capire. Si tratta di scegliere se stare con chi ha fatto del male al nostro paese o con chi vuole operare per la collettività».

Quindi c'è già un chi, un progettato.

«Non in senso stretto, solo la volontà di dialogare con chi intende costruire, per rompere le catene che ci frenano. Coloro che vogliono fare politica a casa propria non avranno spazio con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA